

Link: <http://www.meteoweb.eu/2020/01/smog-aiel-uncem-tema-inquinamento-poco-chiaro-dati/1376113/>



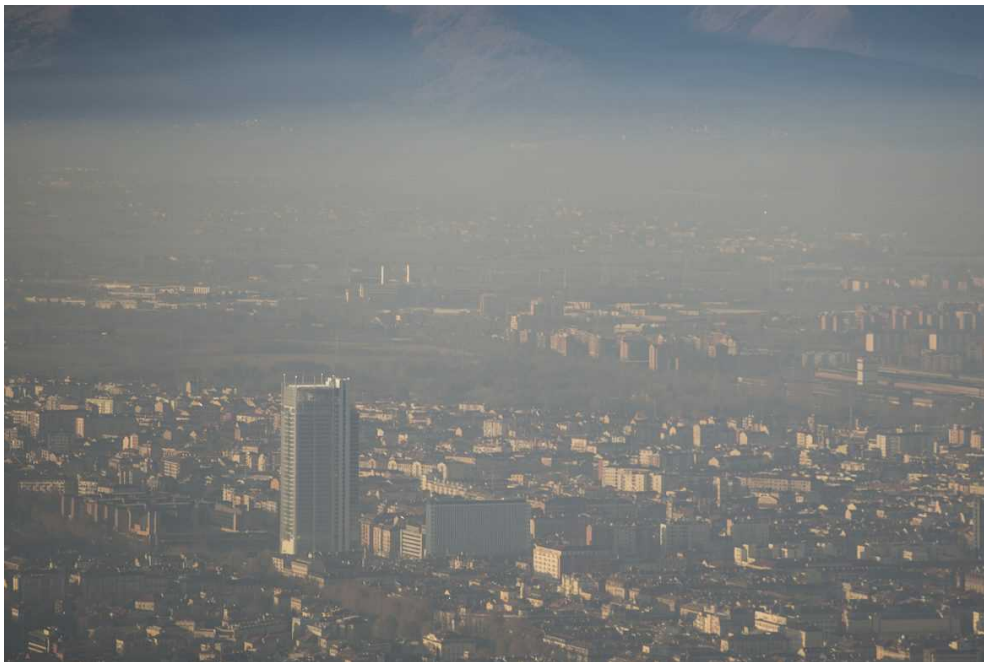
HOME NEWS METEO ▾ NOWCASTING ▾ GEO-VULCANOLOGIA ▾ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▾ FOTO ▾ VIDEO ✉ [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) 🔍

HOME » AMBIENTE

## Smog, Aiel e Uncem: “Tema inquinamento ancora poco chiaro, ecco i dati”

Aiel e Uncem evidenziano che per migliorare la qualità dell'aria, il futuro passa dalle energie rinnovabili, non dal petrolio

A cura di Beatrice Raso | 18 Gennaio 2020 17:57



Stefano Guidi/LaPresse

In questi giorni, lo **smog** è al centro del dibattito. Gli elevati livelli di polveri sottili nell'aria, complice l'alta pressione e l'assenza di vento, hanno richiamato provvedimenti di limitazione del traffico fino ai diesel euro 5 a Torino ed euro 6, come a Roma. Anche il riscaldamento a biomassa legnosa, legna e pellet, è stato additato da più parti come principale responsabile dell'emergenza. **Aiel** e **Uncem** evidenziano che per migliorare la qualità dell'aria, il futuro passa dalle energie rinnovabili, non dal petrolio.

“È necessario però fare chiarezza ed evitare di diffondere informazioni distorte o parziali che non propongono soluzioni concrete e credibili”, avverte l'Associazione italiana Energie Agroforestali insieme a Uncem. “In questi giorni opinionisti, ricercatori dal mondo scientifico o portatori di interessi, si sono espressi in modo categorico citando dati ed esprimendo opinioni incomplete e talvolta fuorvianti”, dice Aiel che con l'Uncem parte dai dati, “reali e vuole chiarire alcune situazioni non ben raccontate e spiegate all'opinione pubblica e anche agli Enti locali in questi giorni”. “Si citano, infatti, da più parti che negli ultimi anni c'è stato un aumento dei consumi di **legna** e **pellet**. Non è così”, affermano le due associazioni. Aiel e Uncem evidenziano che “l'ultimo Rapporto Statistico GSE attesta che negli ultimi 6 anni il consumo di legna e pellet nel settore residenziale è rimasto sostanzialmente stabile e a



*livello regionale una indagine di Arpa Veneto del 2013 ha registrato un calo dei consumi di legna rispetto al 2006 di ben 260.000 tonnellate. Chi afferma il contrario è evidentemente disinformato”.*

Si è parlato anche di un boom nell'aumento del numero di generatori a legna e pellet, ma “*anche in questo caso si tratta di un dato inesatto*”, avvertono Aiel e Uncem. “*I dati dell'Osservatorio Aiel attestano come il numero dei generatori sia addirittura in leggero calo passando da 9,4 milioni di generatori a legna e pellet nel 2014 a 9,1 nel 2018. Anche a livello regionale si conferma questo trend, Arpa Lombardia ha rilevato che nell'arco di 8 anni dal 2008 al 2015 i generatori sono rimasti intorno alle 600.000 unità, mentre Arpa Veneto ha rilevato solo un lieve incremento dell'1% dal 2006 al 2013 (672.000)*”, si legge nella lunga analisi diffusa da Uncem e Aiel.

E la **qualità dell'aria non è peggiorata** negli ultimi anni: “*Anzi. Lo dice l'Agenzia Europea per l'ambiente che –prosegue l'analisi– attesta negli ultimi 30 anni un generale miglioramento della qualità dell'aria. Ad esempio nella città di Milano nel 2005 i giorni oltre i limiti consentiti furono 152, mentre nel 2019 sono stati solo 72. Nelle serie storiche il picco massimo nel capoluogo lombardo fu di 309 microgrammi/metro cubo nel 2002 contro i 107 del 2019 (dati Arpa Lombardia)*”. Certo, argomentano Aiel e Uncem, “*la situazione di questi giorni è critica ma la serie di provvedimenti degli ultimi anni sta dimostrando un generale miglioramento della qualità dell'aria. Sono state adottate infatti misure strutturali, e non emergenziali, in molte regioni ed in particolare in quelle del bacino padano, che hanno sancito per legge di non poter utilizzare generatori a 2 stelle a partire dal 2018 e a 3 stelle a partire dal 1° gennaio di quest'anno, stiamo parlando di almeno 1 milione di generatori solo nel Bacino Padano. In questo modo si contribuisce a migliorare la qualità dell'aria e orienta i consumatori a scegliere tra i ben oltre 2.600 modelli di generatori più virtuosi a 4 e 5 stelle nell'ambito della certificazione ariaPulita®*”.

Aiel ricorda che “*chiede da anni – e così Uncem – che siano previsti rigorosi controlli affinché i limiti di utilizzo per le classi qualitative di apparecchi a biomasse meno virtuose vengano rispettati, e vengano implementati i catasti regionali degli impianti termici attraverso i quali è possibile anche garantire le periodiche manutenzioni agli apparecchi per assicurarne i livelli ottimali di funzionamento. In questo modo -argomenta l'associazione- si contribuisce anche a rendere più responsabile l'utente finale che, con l'utilizzo quotidiano del generatore, svolge un ruolo determinante nel mantenere minimi i livelli di emissione. Su questi temi abbiamo sottoscritto un Protocollo con il Ministero dell'Ambiente nel 2018*”.

Per quanto riguarda il possibile aumento della quota di **emissioni** imputabile alla combustione di biomasse legnose, Aiel risponde: “*No, anche questa affermazione non è corretta. Le rilevazioni di Arpa Lombardia danno evidenza che dal 2010 al 2015 le emissioni di PM dalla combustione di biomasse in Regione Lombardia sono diminuite di circa il 30%*”. L'Aiel e l'Uncem riferiscono che “*anche una indagine condotta da Arpa Veneto ha confermato una riduzione del 20% delle PM prodotte da legna e pellet dal 2006 al 2013. Questo grazie al “turnover tecnologico”, ovvero alla sostituzione dei vecchi apparecchi con generatori sempre a biomasse ma più performanti dal punto di vista tecnico-ambientale*”. “*Questo dato è sufficiente per garantire al 40% della popolazione italiana che vive nel bacino padano di respirare un'aria pulita? No, -chiariscono ancora Aiel e Uncem- bisogna fare molto di più sia sul fronte della mobilità sostenibile sia sul fronte del riscaldamento domestico accelerando la transizione dai combustibili fossili a tutte le fonti rinnovabili. E il settore del riscaldamento domestico a biomasse si è fatto parte diligente nei confronti del problema emissioni investendo in ricerca e innovazione tecnologica per rendere sempre più efficienti gli*

apparecchi e ridurre le emissioni”.

I risultati ottenuti, dicono Aiel e Uncem, “sono stati oggetto di una ricerca da parte di *Altroconsumo*, prestigiosa rivista del mondo consumeristico, che ha effettuato prove di laboratorio indipendenti su apparecchi a legna e pellet a 4 stelle con cicli di funzionamento reale, incluso accensione e spegnimento, dimostrando come le emissioni di polveri da parte dei generatori a legna e pellet si riducono da 4 a 8 volte rispetto ai fattori di emissione utilizzati dall’inventario ufficiale Inemar, ovvero i livelli di emissione medi del parco installato”. “Bisogna quindi togliere gli incentivi al settore del riscaldamento a biomasse? Se vogliamo migliorare la qualità dell’aria bisogna fare esattamente il contrario. È necessario intensificare l’impegno a incentivare la sostituzione dei vecchi e obsoleti apparecchi a legna e pellet con nuovi e moderni generatori che garantiscono elevati livelli di efficienza energetica e basse emissioni di polveri. E come? Con l’incentivo Conto Termico. E i primi risultati sono già apprezzabili”.

“Nel 2017, a fronte di poco più di 23.400 interventi di sostituzione incentivati, -ricordano le due associazioni- è stato possibile garantire una riduzione pari a 1.100 tonnellate annue di particolato (PM) e di circa 80.000 tonnellate annue di CO2 equivalente (Gse, 2018). Nel 2018, a fronte di un raddoppio degli interventi di sostituzione (pari a poco più di 46.000) è ragionevole affermare un raddoppio anche dei benefici ambientali derivanti, ossia una mancata emissione in atmosfera di 2.200 tonnellate annue di particolato (PM) e di circa 160.000 tonnellate annue di CO2 equivalente”. L’Associazione Italia Energie Agroforestali, sostiene, anche insieme a Uncem, che sia “fondamentale che tutti gli incentivi alle biomasse legnose siano finalizzati esclusivamente ai generatori di qualità con alti rendimenti e basse emissioni, come già previsto dall’Accordo interministeriale sottoscritto a giugno 2019 nel corso del Clean Air Dialogue. La soluzione non è quindi il Gpl al posto delle biomasse”.

Uncem e Aiel assicurano che proseguono “il lavoro di informazione e formazione in particolare delle Amministrazioni locali e intensificheranno le iniziative di presentazione di dati e sensibilizzazione dei vertici istituzionali e regionali”.

## Valuta questo articolo

No votes yet.



EMERGENZA SMOG

SMOG



articolo precedente

**Smog Piemonte: pioggia e venti migliorano l’aria, verso la revoca dei blocchi**

articolo successivo

**Smog, il punto: Roma ancora oltre i limiti, “ma inizia un miglioramento”, stop alle caldaie a gasolio a Milano entro il 2021**

